

Un “fenicottero” della democrazia: Giustina Gencarelli

di Giuseppe Ferraro

Giustina Gencarelli nacque a San Demetrio Corone in provincia di Cosenza nel 1914, da una famiglia borghese e progressista. Il padre, Francesco, era collaboratore della gobettiana *Rivoluzione liberale* e sostenitore della riforma agraria. Il breve contesto familiare accennato permette di comprendere meglio l'*humus* culturale e umano, ma anche politico, in cui la Gencarelli si formò in un contesto storico segnato dall'affermazione in Italia e in Europa di regimi autoritari e totalitari. Il contesto familiare gli permise di ricevere, quindi, una formazione antifascista (il padre nel secondo dopoguerra aderì anche al Partito d'azione), ma soprattutto permeata da una cultura umanistica e solidaristica. Quest'ultimo aspetto caratterizzò la sua intera vita privata e pubblica.

Anche se apparteneva ad una famiglia borghese progressista, quindi con più possibilità di contatti sociali e partecipazione alla vita pubblica, non fu facile nemmeno per lei superare o rompere le barriere di genere. Il volontariato e l'attività di assistenza però permisero alla Gencarelli di varcare questa soglia, come molte donne nella prima metà del Novecento della sua stessa estrazione sociale e non. Fu una strada stretta, spesso tortuosa, ma fondamentale, per prendere parte attiva alla vita pubblica, riuscendo a travasare, in questo contesto, le competenze e le capacità acquisite in campo teorico e culturale. Infatti nel 1937 fu impegnata in un'attiva rete di volontariato e assistenza a favore degli abitanti più disagiati economicamente e socialmente di San Demetrio Corone. Questa esperienza risultò fondamentale per la sua vita e anche per il suo progetto politico futuro, la mise infatti a contatto con un mondo di subalterni, di disagio, di diritti negati: temi che saranno al centro della sua agenda politica nel secondo dopoguerra.

Nel 1944 aderì al Partito comunista italiano, travasando in questo progetto politico tutta la sua esperienza e formazione umanistico-sociale. Nel partito dimostrò da subito doti e capacità organizzative come dimostrava, ad esempio, la sua attività per favorire la partecipazione civile e politica delle donne all'interno del Pci. L'11 dicembre 1944 prese parte a Cosenza all'assemblea costitutiva dell'Unione donne italiane (Udi), che già nel marzo 1945, secondo una relazione del prefetto di Cosenza, contava 4000 iscritte e una rete di comitati radicata in molti centri della provincia. Un ruolo importante nell'affermazione dell'Udi, nella provincia cosentina, l'aveva avuto proprio la Gencarelli, infatti nei primi mesi del 1945 venne eletta fiduciaria dell'associazione. Con questo ruolo

promosse a Cosenza, l'8 marzo 1945, la *Giornata della donna* nei locali del cinema della Camera del lavoro (interverranno alla manifestazione Benedetto Carratelli per il Comitato di liberazione nazionale e Filippo Martire per il Partito socialista). Il discorso della Gencarelli alla manifestazione era strutturato a più livelli, anche se intrinsecamente connessi: dimensione territoriale e nazionale del ruolo delle donne nell'azione politica; pieno sostegno alla lotta per la resistenza continuata dalle donne nei territori settentrionali perché patrimonio civile e politico nazionale. Era evidente, nel suo discorso, che la guerra e la resistenza fossero la testimonianza finale di un lungo percorso di affermazione delle donne per il raggiungimento pieno dei diritti; percorso che si sarebbe concluso con l'acquisizione dei diritti politici, come verrà dimostrato qualche mese dopo anche dalla sua candidatura, in qualità di consigliere comunale, alle elezioni amministrative di Cosenza del marzo 1946.

Il profilo della Gencarelli incarnava bene questa mobilità di genere che si sviluppò a seguito della triste pagina della Seconda guerra mondiale. Ma va anche evidenziato che tale percorso di affermazione, da parte delle donne nella vita pubblica, non fu sempre lineare, ma caratterizzato da rinunce, delusioni, arresti e revisioni rispetto ai progetti iniziali.

Venne candidata anche da Togliatti all'Assemblea nazionale costituente: unica donna in Calabria. Sarà lei, in quella particolare congiuntura storica e politica del 1946, ad accompagnare Togliatti in molte manifestazioni pubbliche tra le province di Catanzaro e Cosenza. Questo aspetto dimostrava come ormai la Gencarelli fosse membro importante del corpo dirigente del Pci regionale e in seguito nazionale. Anche se non venne eletta all'Assemblea costituente dimostrò di avere conseguito una maturità politica e un'affermazione pubblica tra i quadri del partito.

Dopo il 1946 si trasferì a Roma, all'attività nel partito affiancò anche l'insegnamento. Successivamente venne inviata dal partito comunista in Inghilterra per approfondire le politiche del *welfare state*. Significava, per la Gencarelli, valorizzare ancora meglio la sua esperienza umana e sociale degli anni giovanili traducendola in azione politica. In questa nuova veste, inoltre, si candidava ad essere pienamente una cittadina europea, capace di proiettarsi al di fuori dei confini nazionali facendo valere la propria esperienza politica, tutto questo favorito da un'ottima conoscenza del francese e in seguito anche dell'inglese.

Spesso lo spessore culturale e politico di alcuni personaggi si comprende anche dai travagli di alcune scelte che provocano duraturi e incisivi cambiamenti rispetto alle tradizioni, agli schemi mentali e alle precedenti appartenenze politiche. Il rapporto Krusciov e successivamente i fatti di Polonia e Ungheria fecero maturare nella Gencarelli la scelta di abbandonare il Partito comunista, ma non la vita

politica che continuerà, con vari incarichi, nel mondo socialista a fianco di Pietro Nenni e Francesco De Martino.

L'esistenza della Gencarelli ha abbracciato un secolo (morirà a Roma nel 2005), ma soprattutto ha vissuto pienamente la lunga strada verso la democrazia, che, oggi come nel Novecento, si può nutrire di diverse storie singole, ma che sono pagine importanti della vita politica regionale e nazionale.

Intervento di Giuseppe Ferraro al convegno "Due donne Calabresi verso la Costituente. Giustina Gencarelli e Maria Mariotti", Cosenza, Sala Confindustria, venerdì 5 aprile 2019.